

Alla regione Emilia Romagna
Servizio Politiche Familiari, Infanzia e adolescenza
viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a “Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti promossi da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’Anno 2015. (L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, artt. 14, e 47).

SOGGETTO RICHIEDENTE

Ragione sociale ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “PORTA APERTA ONLUS”
Sede legale Via Don Minzoni, 1/b Città: CARPI
Prov. MO Cap 41012 Tel. 059/689370 Fax 059/6550219
e-mail progettazione@portaapertacarpi.it
Codice Fiscale 90017990368

L’associazione di volontariato Porta Aperta Carpi Onlus nasce nel giugno del 1988 come risposta all’emergenza della prima immigrazione straniera nel territorio della città di Carpi. In seguito diventa un servizio rivolto a tutte le persone in situazione di disagio riconducibile a fattori diversi (indigenza economica, disoccupazione, disagio familiare...). La sua principale finalità è la promozione della dignità di tutti coloro che, nelle diverse condizioni, si rivolgono al centro di ascolto, sostenendoli ed accompagnandoli nel cammino verso l’autonoma uscita dallo stato di bisogno. L’associazione ha due centri operativi:

Il Centro d’Ascolto

Il Centro d’Ascolto è un luogo dedicato all’ascolto, all’accoglienza e alla condivisione delle differenti storie di vita delle persone che incontriamo. Un luogo in cui ogni persona che si trovi in uno “stato di bisogno” e/o di disagio, può sentirsi accolta ed ascoltata.

Oltre a fornire aiuti materiali (quali viveri, materiale scolastico, medicinali, abbigliamento ecc...) il compito che si prefigge il Centro d’ascolto è quello di accompagnare le persone incontrate verso l’uscita dallo stato di bisogno. A questo scopo il cda svolge diverse funzioni:

- **Accoglienza ed ascolto dell’utenza:** chi si rivolge a Porta Aperta è accolto dai volontari e dagli operatori. A tutti viene offerta la possibilità di “raccontarsi” e di condividere con gli altri il proprio disagio. Attraverso l’ascolto è possibile conoscere le persone che si rivolgono a noi in momenti di difficoltà e ricostruire insieme la loro storia, nel tentativo di far emergere i reali bisogni che spesso si nascondono dietro a richieste materiali. La definizione del problema è il primo passo verso la definizione di un percorso di affiancamento concordato.
- **Orientamento ai servizi del territorio che si occupano del disagio rilevato:** è importante infatti che il progetto si realizzi in collaborazione con altri soggetti sia pubblici che privati. Per questo motivo il Centro d’Ascolto coopera in primis con i Servizi Sociali del Comune e con i Servizi Socio-sanitari dell’AUSL ed ovviante con tutte le Caritas parrocchiali e le associazioni di volontariato presenti sul territorio(Centro antiviolenza, Centro di Aiuto alla Vita, S.Vincenzo de Paoli....) e le cooperative del terzo settore.

- **Accompagnamento alle persone in difficoltà ai servizi presenti sul territorio:** talvolta l'orientamento non è sufficiente e si rivela necessario l'accompagnamento ai servizi del territorio. Gli operatori e i volontari si rendono disponibili ad un primo accompagnamento, per aiutare le persone a prendere dimestichezza con luoghi e pratiche fino ad ora sconosciuti, favorendo sempre il cammino verso l'autonomia.
- **Visite domiciliari:** per coloro che per problemi di varia natura, non riescono a raggiungere il Centro d'Ascolto e vengono così privati, prima ancora che della possibilità di ricevere aiuti materiali, dell'opportunità di essere ascoltati e accompagnati. Il Centro d'Ascolto dal 2008 ha inserito fra le sue attività le visite domiciliari.
- **Ricerca lavoro:** il Centro d'Ascolto, con due appuntamenti settimanali svolge una funzione di orientamento e collegamento tra domanda e offerta di lavoro. Tali appuntamenti hanno lo scopo di facilitare e supportare tutti coloro che per varie ragioni trovano difficoltà nello svolgere una ricerca del lavoro il più possibile estesa e varia.
- **Offerta di lavoro:** a partire dal 2011 l'associazione offre piccoli lavori alle persone ed alle famiglie in difficoltà economica e lavorativa. Si tratta di uno strumento che permette di offrire una piccola chance a persone in difficoltà, lavori remunerati tramite buoni lavoro (voucher) che nel 2014 hanno coinvolto 24 famiglie.
- **Interventi in generi alimentari:** il Centro distribuisce aiuti alimentari, erogando pacchi viveri a tutti gli iscritti che ne fanno domanda a seconda del bisogno rilevato. Collabora per questa attività con il progetto "Brutti ma buoni" di Coop Estense, con il Banco Alimentare e con l'iniziativa del Comune di Carpi "Carpi non spreca" e il "Pane in attesa".
- **Attività di sensibilizzazione del territorio:** attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e integrazione per stranieri e per persone che vivono situazioni di emarginazione. Porta Aperta realizza ogni anno nelle scuole e nei gruppi giovanili, delle sessioni informative che sensibilizzino le giovani generazioni ad ogni forma di disagio adulto. Da anni **Porta Aperta ONLUS collabora con le scuole del territorio** per portare nelle classi e, di riflesso, nelle famiglie degli alunni, tematiche care all'Associazione come l'immigrazione, l'integrazione, la povertà e l'esclusione sociale. Sempre attenti a leggere le necessità dei nostri interlocutori (insegnanti, ragazzi e famiglie), nel 2014 l'associazione ha ritenuto importante mettere al centro del percorso proposto all'ITC Meucci il tema della "seconda generazione", ovvero figli di stranieri nati in Italia o arrivati nel nostro Paese nei primi anni di vita. Si tratta di un numero consistente di giovani (più di 600.000 studenti), espressione della cultura di appartenenza dei propri genitori, pur avendo al contempo introiettato la cultura italiana frequentando le scuole e i loro coetanei.
- **Redazione annuale dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà:** il compendio fornisce una panoramica sui bisogni emergenti del territorio, mettendo in luce le povertà che molto spesso rimangono sommerse. Partendo dai dati raccolti dal Centro d'Ascolto, si elabora una mappatura dei bisogni e dei servizi del territorio, evidenziando le categorie più colpite da situazioni di disagio. Il Rapporto svolge un'azione di sensibilizzazione verso i temi della povertà in modo che l'intera comunità si prenda carico e si senta responsabile dei propri poveri.
- **Accompagnamento nella ricerca della casa:** se si escludono coloro che pagano il mutuo, la percentuale di coloro che possono contare su una vera casa di proprietà è pari all'1% di coloro che si rivolgono al centro di ascolto. La casa costituisce per tutti la principale voce di

spesa: l'affitto o la rata del mutuo, le spese condominiali, le spese di ristrutturazione e le utenze sono voci che, sommate, portano a cifre che non sono in alcun modo sostenibili da molte famiglie. Il Centro raccoglie segnalazioni di donatori disposti a concedere gli appartamenti di proprietà a prezzi vantaggiosi. Dispone inoltre di quattro case, due delle quali sono state acquisite grazie al progetto "Mattoni su Mattoni", nato nel 2011 con lo scopo di garantire una possibilità in più alle famiglie in difficoltà. Tali appartamenti ospitano attualmente due famiglie in comodato d'uso gratuito e altre due sono invece affittate ad un canone calmierato.

Le famiglie che, nel corso del 2014, si sono rivolte almeno una volta al Centro di Ascolto (CdA) sono state 825, contro le 860 dell'anno precedente. Di questi nuclei, 218 si sono presentate al Centro per la prima volta. Sono circa 23 i volontari che ogni settimana prestano il loro contributo volontario al Centro, impegnati in diverse attività: ascolto e consulenza, distribuzione viveri, spesa alimentare; 4 operatori, 2 ragazzi stranieri in Servizio Civile Volontario, una persona con svantaggio in inserimento lavorativo e un ragazzo scout.

Il Centro di Riuso e Recupero Recuperandia

Il Centro di Educazione al recupero e riuso di Recuperandia nasce nel 2002 dalla consapevolezza dell'Associazione Porta Aperta onlus della necessità di promuovere un nuovo stile di vita maggiormente consapevole della limitatezza delle risorse e del degrado degli ambienti, evitando gli sprechi. Obiettivo è la divulgazione di una cultura del riuso quale strumento eticamente corretto. Distogliere dal normale ciclo dei rifiuti una vasta quantità di materiali e oggetti, ritenuti inutili, donare loro nuova vita mettendoli a disposizione sia delle persone in condizione di disagio economico sia di chiunque voglia avere uno sguardo attento all'ambiente. Le attività che vengono portate avanti sono:

- **Laboratori di sensibilizzazione e informazione al tema del riuso e del recupero** dedicati a bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie e a gruppi parrocchiali e Associazioni. Per la condivisione di alcuni percorsi didattici è attiva una collaborazione con il C.E.A.S, Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità, dell'Unione Terre d'Argine. Negli ultimi 13 anni di attività, il Centro di Educazione al recupero e riuso di Recuperandia ha accolto circa 6.000 studenti, a partire dalle scuole materne fino alle scuole secondarie superiori del comune di Carpi e dei comuni limitrofi. Circa 2.000 ragazzi hanno avuto modo di poter partecipare ai laboratori da Recuperandia organizzati: riparazione di biciclette, ago e filo per recupero di vestiti rotti, falegnameria per recupero di avanzi di legno.
- Apertura nel 2002 di un **Centro di raccolta - riparazione - riuso di oggetti e materiali usati**. Il materiale è raccolto dai singoli cittadini, aziende, enti pubblici del nostro territorio (Carpi, Soliera, Campogalliano, Mirandola, Novi, Concordia, S.Possidonio, Rolo). Nel 2014 sono state 30.000 le persone che hanno visitato il centro, con quasi 200 clienti giornalieri.
- **Offerta di occasioni per fare volontariato, rivolti in particolare ai giovani**: convenzione attivata da Recuperandia nel 2003 con l'Ufficio Nazionale dell'Unione Europea, che ha avviato la possibilità di accogliere Giovani Volontari Europei nel centro; avvio nel 2005 del Servizio Civile Volontario. I contatti e i percorsi didattici con le scuole hanno permesso di attivare, finora, stage di volontariato con ragazzi provenienti dalle scuole superiori del comune e limitrofi.
- Annualmente, l'Associazione Porta Aperta onlus di Carpi propone, in collaborazione con il Social Point, **laboratori di artigianato dedicati a persone con disagio**. Nel 2014 è partito un laboratorio di *ciclofficina* per riparazione e manutenzione di biciclette. Tali percorsi

vengono attivati nei laboratori di Recuperandia adibiti a tale scopo, con il fine di creare opportunità di incontro e di scambio tra persone con percorsi di vita differenti, il tutto all'interno di un ambiente accogliente e informale. Inoltre, questi laboratori hanno lo scopo di permettere ai partecipanti di acquisire nozioni base e manualità nella riparazione, ad esempio, delle biciclette. Entrando così in un luogo dove è possibile recuperare e immaginare biciclette, un luogo dove questa attività è il punto di partenza di un percorso di riflessione sul consumo e sugli stili di vita, sulla mobilità e sui trasporti.

- Il Centro di Educazione al recupero e riuso di Recuperandia ha fra i suoi obiettivi quello di **sensibilizzare il territorio al tema del riuso e del recupero**. Nel 2013 Recuperandia ha partecipato al progetto “Comenius”, un progetto europeo che promuove lo sviluppo della conoscenza e della comprensione del valore delle diversità culturali e linguistiche in tutta Europa. Favorendo scambi culturali tra studenti, Comenius si impegna ad aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie allo sviluppo dell'individuo. Grazie a questo progetto i giovani di Carpi hanno portato a far conoscere la nostra realtà di volontariato a Bruxelles, nelle sedi dell'Unione Europea.

Al centro Recuperandia sono attivi 52 volontari, 8 ragazzi delle scuole medie inferiori/superiori che hanno svolto il volontariato estivo guidato (anno 2014), 8 ragazzi disabili del Centro Diurno Albero Sole, 9 persone in inserimento lavorativo inviate da enti pubblici, 5 ragazzi delle scuole medie superiori inseriti in progetti scuola/lavoro, 1 ragazzo in servizio civile volontario, 3 operatori e 2 donne sinti in tirocinio formativo.

ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI CHE PARTECIPANO ALLA GESTIONE IN RETE DEL PROGETTO

- EFFATA' ONLUS
- CARITAS DIOCESANA DI CARPI
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “G.FASSI” CARPI (MO)

ALTRI ENTI PUBBLICI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO COME ENTI INVIANTI :

- I.T.I. “LEONARDO DA VINCI” CARPI (MO)
- GRUPPO SCOUT CARPI 4° QUARTIROLO
- I.P.S.I.A “G. VALLAURI” di Carpi
- I.T.I “L. DA VINCI” di Carpi
- Istituto Tecnico “A.MEUCCI” di Carpi
- Liceo Scientifico “M.Fanti” di Carpi

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO :

PROVINCIA DI MODENA – DISTRETTO DI CARPI

TITOLO DEL PROGETTO: “Giovani.LAB – Riciclare nuovi talenti”.

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto “Giovani.LAB” interviene a favore di quella componente della popolazione minorile, composta in particolare da preadolescenti e adolescenti, che vive situazioni di fragilità e di rischio devianza, ma anche di quella parte di giovani con interessi alle tematiche dell'ambiente, del riciclo e del riuso. Il contesto territoriale di riferimento è quello del Comune di Carpi.

Il Comune di Carpi, al 30/06/2015, presenta una popolazione di **70.562 persone**, rispetto alle 69.993 dell'anno precedente. Si conferma quindi il trend rilevato negli ultimi anni, con un **incremento della popolazione residente continuo** dal 1996 ad oggi. Il 14% della popolazione carpigiana, inoltre, è di origine straniera, con un leggero rialzo rispetto all'anno precedente. Secondo l'Osservatorio sull'immigrazione della Provincia di Modena, **il distretto socio-sanitario di Carpi** è fra quelli che hanno subito una maggiore variazione di medio periodo nel numero degli stranieri residenti.

Tab. 1: Distribuzione della popolazione di Carpi per classi di età da 11 a 18 anni al 1° gennaio 2013
Elaborazione su dati ISTAT

Età	Maschi	Femmine	Totale
11	318	327	645
12	290	340	630
13	288	296	584
14	329	299	628
15	316	282	598
16	293	265	558
17	258	320	578
18	306	255	561

I minori stranieri, nella Provincia di Modena, sono 23.896 e rappresentano il 24,7% della popolazione straniera residente. La componente straniera incide notevolmente nel numero dei minori che abitano il territorio della provincia. Azzerando i flussi migratori a partire dall'1.1.1996 e facendo della provincia di Modena un sistema chiuso, la popolazione residente registrerebbe un drastico decremento rispetto alla popolazione reale (circa 117 mila unità) e un totale stravolgimento sia della struttura per età della popolazione (ridimensionamento dei contingenti in età centrale), sia della componente naturale dei flussi (drastica riduzione dei livelli di natalità e crescita di quelli di mortalità). Inoltre, va sottolineato come la componente migratoria straniera abbia assunto, nel tempo, un'importanza crescente nella definizione della struttura per età della popolazione modenese complessiva. In particolare, il contributo alle classi di età giovanile e centrale della popolazione modenese sembra derivare, prevalentemente, dai flussi di immigrazione straniera piuttosto che italiana.

Tab. 2: Minori stranieri residenti in Provincia di Modena. Elaborazione dati Provincia di Modena

Cittadini stranieri residenti - all'1/1 - Totale, per Aree sovraprovinciali e Classe di età inferiore e superiore ai 18 anni - anno 2013

AREE SOVRAPROVINCIALI	0 -- 17	18 -- W	TOTALE
------------------------------	------------------	-----------------	---------------

AREE SOVRAPROVINCIALI	0 -- 17	18 -- W	TOTALE
PROVINCIA DI PIACENZA	10.210	31.800	42.010
PROVINCIA DI PARMA	13.495	47.055	60.550
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	18.703	56.640	75.343
PROVINCIA DI MODENA	23.896	72.775	96.671

All'interno della definizione "minore straniero" può essere compreso un caleidoscopio di realtà anche molto differenti fra loro. I minori ricongiunti ai genitori in età scolare, che hanno vissuto la fase della prima socializzazione in patria e si confrontano con una lingua e una cultura diversa da quella che d'origine. Le cosiddette "seconde generazioni", bambini arrivati in Italia in età prescolare o nati nel nostro Paese, che vivono una situazione di disorientamento dovuta ai diversi modelli culturali che sviluppano in famiglia e a scuola. Minori figli di coppie miste, che sperimentano in casa la relazione interculturale.

Le esperienze di vita di questi ragazzi, che sommano alla già complessa età adolescenziale le difficoltà connesse alla migrazione, richiedono interventi differenziati e un accompagnamento personalizzato. Prima alfabetizzazione, sostegno nei compiti pomeridiani, interventi di mediazione possono essere validi strumenti per l'inserimento dei minori stranieri nella società italiana.

L'area su cui interviene il progetto prevede azioni diverse, a seconda del bisogno specifico degli adolescenti. I preadolescenti e gli adolescenti che vivono situazioni di fragilità necessitano di interventi di prevenzione del disagio, di spazi di socializzazione e di attività che aiutino nella gestione del tempo libero e del lavoro di squadra.

I centri che nel Comune di Carpi si occupano di *prevenzione del disagio giovanile* e di promozione della salute adolescenziale sono diversi. In particolare sono da segnalare le seguenti esperienze:

- Cooperativa sociale *Giravolta*. Offre uno spazio pomeridiano di sostegno nei compiti e di accompagnamento nelle attività socio-ricreative.
- L'associazione di volontariato *Effatà Onlus* accoglie minori segnalati dai servizi sociali e offre un sostegno nello svolgimento dei compiti pomeridiani attraverso il doposcuola Hip-hop. Altro servizio dell'associazione è il doposcuola Up-prendo, che interviene sui minori con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Attività di Animazione Itinerante dell'Associazione Effatà Onlus insieme alla Caritas Diocesana di Carpi e alla Pastorale giovanile, attraverso la quale si attivano progetti di prossimità rivolti a giovani e adolescenti a rischio emarginazione sociale sia a Carpi sia nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 20-29 maggio 2012.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto interviene su **tre ambiti d'interesse**, mettendo in campo obiettivi specifici per ogni area. La sensibilizzazione dei giovani a un'ottica di vita sostenibile e responsabile raggiunge infatti fasce diverse della popolazione giovanile, che necessitano interventi mirati in risposta a necessità differenziate. In particolare le tre aree su cui interviene il progetto sono:

1. Fornire opportunità educative e per il tempo libero dedicate ad adolescenti e preadolescenti, al fine di promuovere uno stile di vita sostenibile ed attento al non spreco e al riutilizzo delle risorse. Proponendo percorsi educativi e laboratori dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune in un'ottica di tutela ambientale

La tutela dell'ambiente e la sensibilizzazione delle nuove generazioni a un'ottica di vita sostenibile dedicata al riuso e al non spreco delle risorse, intese in termini generali, rientra necessariamente tra gli

obiettivi educativi degli ultimi anni. In un'ottica più ampia diviene anche veicolo di riscoperta degli antichi mestieri legati all'artigianato e al riutilizzo delle risorse e dei materiali.

Questo progetto vuole essere un'opportunità educativa e di impiego del tempo libero per le generazioni di adolescenti e preadolescenti del territorio, che dia l'opportunità ai ragazzi di far crescere in loro un pensiero critico, al fine di permettere un'attenta riflessione su ciò che oggi giorno è compatibile con il consumismo.

Attraverso la partecipazione dei ragazzi a laboratori di piccola falegnameria, riparazioni di sartoria, di ciclo-officina e di riparazione di piccoli elettrodomestici, tale progetto si pone l'obiettivo di permettere ai partecipanti di acquisire nozioni base e manualità nella riparazione di vari oggetti, ma soprattutto di far nascere in loro la consapevolezza della possibilità di recuperare e immaginare nuovi manufatti. In un luogo dove questa attività è il punto di partenza di un percorso di riflessione sul consumo e sugli stili di vita, sulla mobilità e sui trasporti; offrendo la possibilità a ciascun ragazzo di osservare gli oggetti con "occhi nuovi", cercando di dare "nuova vita alle cose" e costruendo una realtà viva nel territorio.

Tale percorso educativo si impegna nel formare (a vario livello) la coscienza critica di ciascuno intervenendo nelle sue normali abitudini di vita e cercando di orientarlo verso un comportamento attento alla riduzione dei consumi.

Obiettivo specifico 1	Fornire opportunità educative attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune per almeno 20 giovani tra i 12 e i 17 anni
------------------------------	--

2. Attivare un percorso socio-educativo personalizzato per adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione, in previsione dell'inserimento nei laboratori dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune

Il progetto socio-educativo personalizzato è uno strumento valido, che permette, partendo dai bisogni e dalle esigenze reali di ciascun soggetto, di creare opportunità di condivisione, crescita e confronto diretto, soprattutto con la tecnica della "peer education". La peer education o "educazione tra pari" è un nuovo metodo d'intervento, particolarmente utilizzato in ambito socio-educativo soprattutto per quanto riguarda la prevenzione dei comportamenti a rischio. Un intervento che possa mettere in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda e da un atteggiamento di ricerca di autenticità, diventa necessario e fondamentale per alcuni giovani preadolescenti e adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio dispersione scolastica.

Il singolo adolescente potrà cogliere, oltre che un vero e proprio momento educativo, soprattutto un'occasione per sviluppare momenti significativi di condivisione e di crescita.

Il progetto vuole aiutare gli adolescenti a sviluppare quelle che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1993 ha definito "life skills", ossia le competenze sociali e relazionali che permettano ai giovani di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e all'ambiente che li circonda. Si tratta di abilità che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare meglio i problemi e le tensioni della vita quotidiana.

Il progetto socio-educativo personalizzato prevede la forte collaborazione con l'esperienza pluriennale dell'Associazione Effatà Onlus, la quale opera nel settore dell'istruzione e si impegna nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nell'innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi; realizza inoltre servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero. L'Associazione Effatà Onlus metterà a disposizione del progetto la propria Attività di Animazione

Itinerante, la quale opera, per mezzo di un furgone, sul territorio del Comune di Carpi come riferimento significativo in grado di accogliere, ascoltare, e supportare gli adolescenti e i giovani, con particolare attenzione alle situazioni di isolamento e marginalità sociale.

A causa del recente sisma molte strutture dedicate all' incontro con i giovani non sono più esistenti; per tale motivo, mediante l'attività di animazione itinerante, occorre cercare i nuovi punti di aggregazione informale. L'attività di animazione itinerante si svolge seguendo alcune fasi: mappatura dei gruppi informali, definizione dei gruppi di riferimento, visita ai moduli abitativi provvisori. L'obiettivo dell'attività è quello di favorire, attraverso il dialogo educativo, l'inserimento di adolescenti tra gli 12 e i 17 anni in percorsi di formazione, di inserimento lavorativo, di sostegno scolastico o, dove risulti necessario, di recupero e riabilitazione. Inoltre, accanto a questo, incentivare iniziative di svago e divertimento, ma anche di impegno civile, gestite da gruppi di giovani volontari sostenuti dalla presenza di educatori formati.

Il percorso socio-educativo si rivolge ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, finalizzato ad evitare la dispersione scolastica, sostenere la motivazione allo studio, nonché incentivare le risorse e le competenze personali. Il gruppo di volontari ed educatori dell'attività di animazione itinerante provvederà a selezionare 10 adolescenti tra quelli normalmente seguiti per poter su di loro attivare un percorso personalizzato.

In un primo momento sarà necessario un periodo di tempo dedicato all'approfondimento della conoscenza dei giovani selezionati per capire il loro grado di acquisizione delle competenze sociali e relazionali, insieme a tutte quelle abilità personali che servono a governare i rapporti con se stessi, con gli altri e con l'ambiente col fine di evitare il rischio dell'emarginazione sociale. Questo primo percorso avrà la durata di un mese. In secondo momento, tramite il supporto di un educatore esperto, gli adolescenti selezionati verranno seguiti in un percorso di accompagnamento personalizzato col fine di educarli al lavoro di gruppo, al rispetto degli altri e alla cooperazione, in previsione dell'inserimento nei laboratori dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune presso la sede di Recuperandia.

Obiettivo specifico 2	Attivare un percorso socio-educativo personalizzato per un massimo di 10 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione
------------------------------	--

3. Promuovere la crescita umana attraverso la costruzione di significative relazioni sociali con gli altri e con l'ambiente, educando il giovane al dialogo, all'espressione di potenzialità, alla responsabilità, alla cooperazione e al lavoro di gruppo

La promozione del lavoro in gruppo e della collaborazione tra i ragazzi si pone in realtà come obiettivo trasversale del progetto, in quanto ha lo scopo di fornire a questi ultimi gli strumenti per comunicare e lavorare insieme nei vari momenti della socialità, sia ludici, che più impegnativi. Tali strumenti sono fondamentali sotto tutti gli aspetti della crescita sociale e personale dei ragazzi e fungono da veicoli di controtendenza rispetto alla crescente individualizzazione della società e delle attività dedicate ad adulti e ragazzi. Il numero sempre crescente di attività di socializzazione individuale, hanno sempre maggior influenza sui percorsi educativi delle fasce giovanili. La costruzione insieme di oggetti e creazioni artistiche tratte dai materiali di scarto ha la doppia funzione di fornire ai ragazzi delle buone prassi del lavoro di squadra e collaborativo e allo stesso tempo si riaggancia agli altri obiettivi del progetto dedicati all'educazione ambientale e al riuso. Tale obiettivo da la possibilità ai tutti di esprimersi in maniera differente, creando e inventando

insieme nuovi attrezzi o dare nuove funzioni a vecchi strumenti. Stimolando in loro un interesse per le attività cooperative all'interno di un contesto di volontariato e di lavoro di squadra.

<p>Obiettivo specifico 3</p>	<p>Mettere in atto una costruzione solida di significative relazioni sociali con gli altri e con l'ambiente attraverso attività di gioco cooperativo, lavori di gruppo, e la creazione insieme di prodotti artigianali e artistici con materiali di scarto o riciclati. Il percorso di attività si rivolge a tutti i destinatari del progetto (30) tra gli 12 e i 17 anni</p>
-------------------------------------	--

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
<p>Obiettivo specifico 1 Fornire opportunità educative attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune per almeno 10 giovani tra i 12 e i 17 anni</p>	<p>1.1 Inserimento dei ragazzi nelle attività di laboratorio promosse da Recuperandia</p>	<p>1.1.a Num. 5 Laboratori di ciclo-officina per imparare ad aggiustare e recuperare vecchie biciclette</p> <p>1.1.b Num. 3 Laboratori per il recupero e la riparazione di oggetti e mobili in legno</p> <p>1.1.c Num. 5 Laboratori per imparare ad aggiustare piccoli elettrodomestici</p> <p>1.1.d Num. 3 Laboratori di piccola sartoria per riparare e modificare abiti e vestiti usati</p>
	<p>1.2 Visite e incontri dedicati all'educazione ambientale</p>	<p>1.2.a Num. 1 visita al Tredcarpi per conoscere e scoprire le tecniche per la bonifica e la riqualificazione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.</p> <p>1.2.b Num. 1 visita a Nuovamente di Reggio Emilia</p>

	<p>1.3 Incontri formativi dedicati all'educazione ambientale, al risparmio energetico e alle biotecnologie</p>	<p>1.3.a Num. 1 visita ad un'azienda agricola che utilizza le biotecnologie in agricoltura (nelle zone terremotate)</p> <p>1.3.b Num. 1 incontro formativo sul tema del risparmio energetico</p> <p>1.3.c Num. 1 incontro formativo sui nuovi metodi biotecnologici per il riciclo dei rifiuti</p>
<p>Obiettivo specifico 2 Attivare un percorso socio-educativo personalizzato per un massimo di 10 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione</p>	<p>2.1 Approfondimento della conoscenza e selezione degli adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione tramite l'Attività di Animazione Itinerante dell'Associazione Effatà Onlus</p>	<p>2.1.a Attività di conoscenza delle specifiche competenze socio-relazionali degli adolescenti della durata di un mese</p> <p>2.1.b Selezione di 10 adolescenti tramite l'equipe dell'Attività di Animazione Itinerante dell'Associazione Effatà Onlus</p> <p>2.1.c Supporto personalizzato col fine di educare gli adolescenti al lavoro di gruppo, al rispetto degli altri e alla cooperazione</p> <p>2.1 d Accompagnamento all'inserimento degli adolescenti nei percorsi laboratoriali dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune presso la sede di Recuperandia</p>

<p>Obiettivo specifico 3: Mettere in atto una costruzione solida di significative relazioni sociali con gli altri e con l'ambiente attraverso attività di gioco cooperativo, lavori di gruppo, e la creazione in gruppo di prodotti artigianali e artistici con materiali di scarto o riciclati. Il percorso di attività si rivolge a tutti i destinatari del progetto (20) tra gli 12 e i 17 anni.</p>	<p>2.2 Percorsi di scuola-lavoro personalizzati dedicati ad adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione in collaborazione con gli istituti professionali di Carpi</p>	<p>2.1 a Percorsi di inserimento lavorativo per addetti alla vendita</p> <p>2.1 b Percorsi di inserimento lavorativo artigianale, come quelli di falegnameria, meccanica e elettronica</p> <p>2.1 c Percorsi di inserimento lavorativo per addetti alla segreteria e all'amministrazione</p>
	<p>3.1 Implementazione di attività di gruppo all'interno di Recuperandia</p>	<p>3.1.a Divisi in gruppi i ragazzi svolgeranno il loro servizio all'interno del negozio e del magazzino di Recuperandia. Avranno modo di lavorare insieme ai volontari nel riordinare, aiutare i clienti e assistere i volontari nel recuperare e riparare materiale usato.</p> <p>3.1.b Lavori in gruppo per la creazione di oggetti con materiali di scarto</p>
	<p>3.2 Attività di coordinamento di gruppo a seconda dei percorsi educativi intrapresi all'interno del progetto</p>	<p>3.2.a Le educatrici del progetto lavoreranno in team con i ragazzi durante tutto il percorso e creeranno attività sia ludiche che educative per favorire e stimolare la socializzazione e la crescita di gruppi affiatati</p>

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Sedi dell'Associazione Porta Aperta ONLUS, presso:

- Centro d'Ascolto, via Don Minzoni 1/b - 41012 Carpi (MO) tel. 059/689370 e-mail: progettazione@portaapertacarpi.it
- Centro per il riuso e il recupero Recuperandia, via Montecassino 10, 41012 Carpi (MO) tel. 059/643225 e-mail: recuperandia@portaapertacarpi.it

Sede dell'Associazione Effatà Onlus presso:

- Oratorio Cittadino Eden, Via Santa Chiara 18 – 41012 Carpi (MO)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

Il numero previsto dei destinatari diretti di questo progetto è di 20 ragazzi in età compresa tra gli 12 e i 17 anni italiani e stranieri. Fra i destinatari indiretti di tale intervento si possono annoverare: le famiglie dei ragazzi coinvolti, le scuole che collaboreranno nell'individuazione dei ragazzi da coinvolgere in queste attività e più in generale il territorio del Comune di Carpi.

OBIETTIVO	RISULTATI PREVISTI
<p>Obiettivo 1: Fornire opportunità educative e per il tempo libero dedicate ad adolescenti e preadolescenti, al fine di promuovere uno stile di vita sostenibile ed attento al non spreco e al riutilizzo delle risorse. Proponendo percorsi educativi e laboratori dedicati al riutilizzo dei materiali e degli oggetti di uso comune in un'ottica di tutela ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze e manualità in almeno uno dei laboratori del riuso organizzati da Recuperandia; - Acquisizione di una coscienza critica e attenta alle questioni ambientali e alla tutela delle risorse; - Acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi legati al risparmio energetico, alle biotecnologie applicate ai settori economici e allo smaltimento dei rifiuti.
<p>Obiettivo 2: Attivare un percorso socio-educativo personalizzato per adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio emarginazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di capacità di applicare conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; - Conoscenza e acquisizione delle proprie competenze sociali e relazionali in situazioni di studio e nello sviluppo professionale/personale;
<p>Obiettivo 3: Promuovere la crescita umana attraverso la costruzione di significative relazioni sociali con gli altri e con l'ambiente, educando il giovane al dialogo, all'espressione di potenzialità, alla responsabilità, alla cooperazione e al lavoro di gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di strumenti comunicativi e di socializzazione improntati sulla collaborazione e sul lavoro di squadra; - Creazione di oggetti e/o opere artistiche con materiali e oggetti di scarto; - Valorizzazione delle risorse e delle capacità dei ragazzi attraverso la cooperazione tra pari; - Acquisizione di competenze nella gestione di attività condivise.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

21 Settembre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

21 Settembre 2016

CRONOPROGRAMMA:

	2015						2016									
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
AZIONI																
1										X	X	X	X	X	X	
2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
3											X	X	X	X		

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il progetto prevede tre momenti di monitoraggio:

- *Ex ante* : momento necessario per attivare tutti i collegamenti tra i soggetti della rete territoriale coinvolti nella fase di attuazione del progetto.
- *In itinere*: monitoraggio delle attività previste nella prima fase del progetto e programmazione dettagliata e condivisa con i ragazzi e le loro famiglie della seconda fase di attuazione.
- *Ex post* : verifica complessiva delle attività previste nel progetto e del raggiungimento degli obiettivi specifici, con valutazione dei risultati attesi e consegna del prodotto finale coinvolgendo la rete territoriale.

A) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 2.500 (acquisto di beni di consumo)
Euro 9.000 (personale dipendente)
Euro 6.000 (affitto locali e utenze)
Euro 500 (noleggio di attrezzature e beni mobili)

Euro 18.000 (totale spesa progetto)

B) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.000

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO Euro 18.000

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

Soggetto proponente:

Euro 6.000

Altri co-finanziatori del progetto:	
Effatà Onlus	Euro 3.000
Totale:	Euro 9.000

Carpi li, 15/07/2015

Il Legale Rappresentante
